



# il sentiero

**Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XII n. 2 aprile- giugno 2010  
distribuito gratuitamente ai Soci. Spedizione in A. P. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE**

## **INSEGNARE ALPINISMO: VENT'ANNI DI CORSI**

Il 2010 ci ha portato, con ampi meriti, e ci teniamo a sottolinearlo, a raggiungere e tagliare l'importante traguardo dei vent'anni di corsi di alpinismo nel nostro ambito sezionale.

Con gergo calcistico potremmo dire che è l'anno della doppia stella.

Ventesimo ma anche primo.

Primo, come ha ricordato Moreno Todaro, Direttore della Scuola Val Montanaia di Pordenone, durante la presentazione del corso, perchè è il primo corso che viene gestito interamente dalla Gruppo Orsi e dalla Sezione di Codroipo.

Socio della Sezione è il Direttore del corso, Roberto Misson.

Socio della Sezione è il vicedirettore, Fabrizio Ciani.

Soci della Sezione sono i ventidue istruttori sezionali ed osservatori, i cui nomi li trovate nelle pagine del sito internet, non li cito tutti, ma li ringrazio per l'impegno profuso

Questo primo e ventesimo corso ha visto la partecipazione di sei allievi, un po' in calo rispetto alle nostre aspettative; ma anche questo calo ha un risvolto positivo: impegnando meno istruttori sezionali con i partecipanti abbiamo avuto la possibilità di seguire con maggiore attenzione i soci che hanno deciso di dedicare parte del loro

tempo per seguire il percorso formativo che lo porterà a passare da osservatori ad istruttori sezionali, primo passo per poi dedicarsi ai corsi per istruttori regionali e nazionali.

Durante lo svolgimento delle lezioni teoriche e pratiche sono stati seguiti i moduli della CNSASA, integrandoli con l'esperienza personale di ogni istruttore. Il meteo a volte ha provato a guastare le lezioni in ambiente, ma abbiamo sempre prontamente ripiegato in maniera tale da garantire la sicurezza dei partecipanti e degli istruttori.

A fine corso possiamo dire che anche quest'anno l'impegno profuso ha portato buoni risultati: siamo riusciti a dare le basi per una fruizione in sicurezza della montagna ai corsisti; ora starà nella loro voglia di migliorare la chiave per raggiungere i loro piccoli e grandi Everest.

Sul fronte del gruppo istruttori abbiamo visto che il gruppo sta crescendo, sia sul piano tecnico che umano, e questo è un bel segnale della voglia di crescere che permea il gruppo.

Un buon viatico per portarci al traguardo "vero" del ventesimo corso. I venti di roccia soffiano nella giusta direzione.

Gruppo Orsi – Gruppo Istruttori

**VENERDI' 02 LUGLIO ALLE ORE 20,45  
SU TELEFRIULI  
ANDRA' IN ONDA "SENTIERI NATURA"  
IL SENTIERO 402 – che porta a CASERA PAL GRANDE  
A CURA CAI SEZIONE DI CODROIPO.**

## CHERSO E LUSSINO

La gita di primavera quest'anno ci ha portato a visitare le isole istriane di Cherso e Lussino. Eravamo un bel gruppo di 50 persone desiderose di visitare queste isole tanto reclamizzate per le loro belle baie e la vegetazione mediterranea., che molti di noi vedevano per la prima volta. Purtroppo il sabato la pioggia e la nebbia ci hanno nascosto i bei colori smeraldini del mare. Abbiamo comunque potuto osservare con sorpresa sui pendii la salvia selvatica, bassi rovi, lecci, ginepri e pini marittimi. In tempi antichi gli abitanti praticavano la pastorizia e utilizzavano le abbondanti pietre per costruire muri a secco che, ora come allora, fungevano da recinto per gli animali.

Le isole ora sono mete turistiche, ma le cittadine hanno conservato, soprattutto nei centri storici, le caratteristiche costruzioni venete con case dai colori vivaci, stradine strette e porticcioli riparati.

La domenica il sole è riapparso permettendoci di fare con tutta tranquillità l'escursione che tutti aspettavamo raggiungendo la vetta più alta

dell'isola di Lussino. Il sentiero è famoso perchè percorso anche dal principe Rodolfo d'Asburgo durante una visita nell'isola. Il percorso, ben transitabile, conduce dapprima attraverso un bosco di pini ad una sella con una magnifica vista su due lati del mare, prosegue poi su terreno sassoso ma ben segnalato per finire, nell'ultima parte, la più erta, tra rocce calcaree e punti esposti. Una trentina di persone ha raggiunto la cima, dove si trova una chiesetta, riuscendo così a vedere quel bel mare da una postazione di privilegio. C'erano le isolette che apparivano intorno a noi, le baie di un bel verde smeraldino e i piccoli paesetti sparsi lungo le coste e le colline.

Oltre alla parte culturale ed escursionistica abbiamo anche fatto onore alla loro buona cucina con soddisfazione di tutti i partecipanti. Ed ora si pensa già al prossimo anno sperando di accontentare tutti come penso sia successo quest'anno.

Daniela Tomasini

## RIPARTE L'ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA ESTIVA

Finalmente si riprende! Questo è il motto di quei novanta soci che si sono presentati lo scorso 11 aprile all'appuntamento con l'anello di "Mont di Prât" per la prima escursione estiva in calendario quest'anno. L'aria frizzante, ai settecento metri dell'altipiano, invogliava a muoversi e così, verso le nove, l'allegria compagnia sezionale è partita. Come detto c'era da percorrere un tracciato ad anello che, con un dislivello di circa trecento metri, partiva dal lato destro del pianoro presso l'albergo di "Mont Prât" per arrivare ai piedi del monte Cuar e col ritorno sul lato sinistro per arrivare giù fino alla località "Tana dell'Ors" e quindi al punto di partenza. Il primo tratto, in salita, ci permetteva di ammirare le fioriture primaverili delle tante specie di fiori che trovano il loro habitat in questi luoghi e nello stesso tempo rimettere in moto i muscoli delle gambe un poco arrugginiti dopo la pausa invernale. La parte in discesa si svolgeva su un percorso caratterizzato dal tipico ambiente carsico di doline e colatoi e con passaggi su antichi camminamenti lastricati ed infiniti muri a secco che testimoniano il lavoro svolto, un tempo su questi pianori, per strappare alla montagna una seppur magra forma di sopravvivenza. Quasi alla fine del percorso circolare c'è la visita alla cosiddetta "Tana dell'Ors" in quanto la leggenda narra che il plantigrado quì dimorasse. La grotta e i vari passaggi per arrivarci danno la consapevolezza di quanto questo territorio sia morfologicamente mutabile e nello stesso tempo affascinante. A conferma di ciò subito dopo ci si trova su una balconata sospesa sulla "Val d'Arzino" con l'occhio che spazia dai monti alla pianura fino al mare. Concluso dunque, nel migliore dei modi il nostro percorso, l'allegria brigata si avviava al monte di Muris per il pranzo sociale. L'organizzazione, ben curata, ha permesso che tutti potessero gustare le specialità preparate dallo staff dei cuochi sezionali e assaggiare, nel contempo, un buon bicchiere di vino. La giornata filava via e al momento del commiato la stragrande maggioranza dei presenti, lodando la bravura dei cuochi, auspicava che questi momenti di aggregazione possano essere ripetuti in quanto sinonimo di compattezza e similitudine di intenti nel gruppo stesso.

*Gian Luigi*

## L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE

Alcuni decenni fa andando alla fiera di Milano mi aveva colpito un mega cartellone pubblicitario che raffigurava una nuova auto di una nota casa automobilistica e riportava lo slogan "L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE". Lo sviluppo tecnologico dell'auto è ancora in corso, e tutti lo possiamo notare, infatti ogni anno escono nuovi modelli con tecnologie sempre più innovative.

Vi chiederete però cosa significa tutto questo con il nostro sodalizio... In effetti, anche la nostra Sezione, dodici anni fa, era ancora una Sottosezione del C.A.I. di Udine ed aveva la sua sede in un "corridoio" della Canonica. Da allora è partito il nostro progetto di evoluzione e miglioramento passando anche attraverso l'innovazione pur rimanendo sempre Alpinisti ed Escursionisti.

L'opera evolutiva è iniziata con la ricerca di una nuova sede più spaziosa ed accogliente e presto ci siamo imbattuti nei locali di P.zza Garibaldi, 33 ove la ristrutturazione dei locali a carico nostro (avvenuta grazie alla disponibilità di alcuni soci volontari, grazie alla sponsorizzazione ed ai piccoli autofinanziamenti) ci ha permesso di risparmiare i primi anni di affitto. Nel contempo abbiamo intrapreso la difficile strada verso l'obiettivo di diventare Sezione conclusasi positivamente a gennaio 2002. Intanto la scuola di Alpinismo si è ulteriormente sviluppata evidenziando però una carenza di struttura e di aule munite di adeguate attrezzature. Si incominciava a "sognare" una palestra di arrampicata con adiacente una nuova sede. È nata poi la scuola di Escursionismo supportata dalla Commissione di Studio del Programma delle Attività inerenti.

Le attività proposte sul libretto "Programma annuale" da semplici escursioni sono diventate espressione e sviluppo di un tema sempre diverso con relativi corsi di approfondimento della conoscenza dei nostri soci, riscontrando il consenso e la soddisfazione di un numero sempre maggiore di partecipanti.

Ora ci troviamo nella fase in cui risulta indispensabile mettere a profitto tutto il nostro duro lavoro di preparazione per lanciarsi verso una nuova era; con la nuova magnifica Palestra di Arrampicata dei Campi Base di Codroipo nonché nuova Sede C.A.I. Codroipo, ritengo saremo pronti per affrontare gli impegni presi per il futuro. Nella nuova palestra, infatti, sarà possibile avviare la "SCUOLA DI ALPINISMO Sezione di Codroipo" con annessa anche la SCUOLA DI ESCURSIONISMO con relativi istruttori già in fase di formazione.

Come se non bastasse Il Vice presidente Luca Chiarcos ha lanciato una nuova proposta, che tutto il Consiglio ha accettato con entusiasmo: l'istituzione di un premio di alpinismo a livello internazionale. Sarà premiata l'avventura alpinistica migliore dell'anno attraverso un concorso a cui tutti potranno partecipare presentando la documentazione fotografica e descrittiva che una giuria appositamente eletta vaglierà e quindi premierà.

In fine per dare visibilità a questo ciclo di innovazioni ci presenteremo al pubblico con un'ulteriore novità:

"LA MARCIA DEI DUE PARCHI" che avrà luogo Domenica 03 ottobre 2010.

Sebbene le nostre abitudini risultino circoscritte prevalentemente nell'ambiente montano, ritengo che una marcia in pianura costituisca una piacevole e stimolante variante alle nostre attività sportive-culturali, nonché occasione per farci conoscere ad un pubblico nuovo. Il 03 OTTOBRE il CAI Codroipo organizzerà la prima marcia a passo libero da 7, 12, e 21 Km. che partirà dalla nuova Palestra (ormai ultimata per l'occasione), proseguirà per le vie di Codroipo e, lungo la pista ciclabile, raggiungerà il parco della VILLA MANIN per concludersi nel PARCO DELLE RSORGIVE con tre diversi percorsi di lunghezza sempre crescente che ognuno potrà scegliere a seconda delle proprie capacità. La direzione dell'Azienda Villa Manin ha apprezzato molto l'iniziativa ed ha offerto l'ingresso gratuito al parco con l'ingresso ridotto del 40% alla mostra del MUNC in corso nella villa al momento della marcia. Tutti insieme, giovani ed anziani, sportivi e non, iscritti al CAI e semplici cittadini potremo godere delle bellezze naturali ed artistiche del Codroipese.

Il Presidente

## IL LATO D DEGLI ORSI: MONTE BIANCO IN ROSA

Come ogni estate il Gruppo ha organizzato il "campeggio estivo". Lo scriviamo tra virgolette perché non si è trattato di un vero e proprio campeggio: si sapeva che si sarebbe partiti ma il giorno e il luogo erano ancora un'incognita: ci siamo riuniti una settimana prima della partenza e abbiamo deciso il tutto. Così, in sette intraprendenti, con la maggioranza rappresentata dal "gentil sesso" infatti noi donne eravamo ben 4, ci siamo trovati in Piazza Giardini, per la partenza alle sei di una mattina di metà agosto alla volta della lontana Val

d' Aosta con meta la funivia del Monte Bianco che collega la Palud, nei pressi di Courmayeur al rifugio Torino a 3375 metri di altezza.

Dopo un tranquillo viaggio in autostrada, arrivati al parcheggio della funivia, si presenta ai nostri occhi il Monte Bianco in tutta la sua magnificenza, con un cielo cobalto che fa risaltare ancora di più le sue cime bianche.

Preso la funivia al suo arrivo affrontiamo la scalinata che parte dal vecchio rifugio e conduce al nuovo: con i suoi cento e più scalini ci mette già alla prova in quanto siamo già ad una certa altezza.

In rifugio, una volta preso possesso della camera, ci prepariamo per fare un primo giro di ricognizione, legati in conserva in due cordate una di tre e una di quattro affrontiamo, chi per la prima volta e chi no, ma sempre con una forte emozione, il magico mondo bianco che ci circonda, perché camminare su un terreno così diverso da quello solito ci procura nuove sensazioni e timori.

Prendiamo confidenza con l'ambiente, passiamo su alcuni piccoli crepacci, e ci esercitiamo a procedere in cordata in vista del giorno successivo. Ammiriamo il Dente del Gigante che con la sua guglia slanciata ci fa nascere il desiderio di scarlo.

Dopo circa tre ore facciamo ritorno, dal rifugio si vedono in lontananza, a oltre 30 km di distanza, l'inconfondibile cima del Cervino e il massiccio del Monte Rosa. Il sole inizia a calare e colora il paesaggio di mille sfumature. Dopo cena trascorriamo un'oretta in compagnia ci corichiamo abbastanza presto in vista ciò che ci aspetta il giorno successivo.

15 agosto: sveglia alle 5! Breve colazione e ci prepariamo a partire mentre fuori è ancora buio.

Perdiamo un po' di tempo a legarci, ramponiamo gli scarponi e finalmente partiamo alla volta del rifugio Cosmique attraversando la Mer de Glace, il cui nome rappresenta quello che è veramente una grande distesa di ghiaccio con seracchi e crepacci: inizia qui ed è il lungo ghiacciaio che scende verso Chamonix.

Chi non ha mai attraversato un ghiacciaio non sa cosa lo aspetta: la bellezza e la sorpresa che gli si presenta ogni volta all'attraversamento di un crepaccio le conformazioni create dalla neve e dal freddo e il colore azzurro trasparente sono uno spettacolo!

Albeggia e ammiriamo su una distesa di ghiaccio circondata dalle guglie di granito rese rossegianti dal sole che sorge. Lo spettacolo è una cartolina che ci porteremo nella memoria per sempre.

Procediamo nell'attraversamento e affrontiamo un ponte di ghiaccio crollato usiamo le piccozze per risalire la paretina di ghiaccio mentre attorno a noi ammiriamo le sculture originalissime formatesi con il ghiaccio. Alla nostra destra la cima del Mont Blanc du Tacul (m 4248), con enormi masse di neve pronte a staccarsi nasconde momentaneamente la vista della cima del Monte Bianco.

Dopo circa 6 ore sotto il rifugio Cosmique ci appare sua Maestà il Monte Bianco (m 4807): è più che evidente il cammino delle cordate che salgono verso la cima. Una cordata prosegue verso l'Aiguille du Midi gli altri bivaccano in quanto camminare a questa altezza è più difficoltoso, quando il gruppo si ricomponiamo ripartiamo alla volta del rifugio dal quale siamo partiti. Lungo la via del ritorno un elicottero procede al recupero di un alpinista caduto e questo ci fa riflettere sul fatto che bisogna essere sempre cauti e attenti in ogni nostra avventura perché l'incognita è sempre in agguato e ogni distrazione può essere fatale.

Rientrati al rifugio stanchi ma soddisfatti per la giornata impegnativa. Trascorriamo un'altra serata in compagnia ma stavolta i discorsi sono diversi il gruppo che deve tornare si rammarica di questo e vorrebbe proseguire con gli altri perché il giorno dopo è prevista la salita al Gran Paradiso. Quindi l'idea è di ritornare e di fare altre cime, quest'anno abbiamo avuto un piccolo assaggio di alta quota, di ghiaccio e di cordate ma il prossimo sarà ben più impegnativo con il raggiungimento di cime. Ci corichiamo stanchi e pensiamo chi al rientro del giorno successivo e chi alla prossima avventura.

Il giorno dopo è il giorno dei saluti.

Una volta fatta colazione riprendiamo la funivia raggiungiamo le auto e ci salutiamo alziamo gli occhi per ammirare ancora una volta il Bianco al quale rivolgiamo un ultimo saluto. Ci torneremo?

Lucilla Roncoroni

## **PROSSIMI APPUNTAMENTI**

- |              |   |
|--------------|---|
| 3/4 luglio   | Monti Sarentini – Cima S. Giacomo (2743 m.) |
| 17/18 luglio | Monte Rutor (3486 m.)                       |
| 25 luglio    | Sasso Vernale – Gruppo Marmolada (3054 m.)  |
| 29 agosto    | Laerchenturm e Koschutnik Turm              |

**IL SENTIERO** 2002

Periodico di informazione edito dalla  
Sezione di Codroipo del  
*Club Alpino Italiano*

Piazza Garibaldi 33, 33033 Codroipo 0432-  
900355

**Direttore responsabile:** Renzo Calligaris  
**Direttore Editoriale:** Enzo Pressacco  
**Redattore:** Enzo Pressacco  
**Responsabile Logistico:** Gianluigi Donada

*Hanno collaborato:*

Daniela Tommasini

Gruppo Orsi

Luca Chiarcos

Lucilla Roncoroni

Gianluigi Donada

e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.it